

14-15 luglio 2008

Caro Paul,

riflettevo sulle amicizie, su come nascono e su come mai alcune durino nel tempo piú a lungo delle passioni amoroze, di cui a volte sono considerate (a torto) pallide imitazioni. Mi accingevo a scriverti una lettera su tutto ciò e su come sia sorprendente che sia stato scritto cosí poco in merito, considerando la loro importanza nella vita sociale e il grande significato che rivestono per noi, soprattutto durante l'infanzia.

Ma poi mi sono chiesto se fosse davvero cosí e ho fatto un salto in biblioteca per controllare. E, guarda un po', non avrei potuto essere piú lontano dal vero. Sono un mucchio i libri dedicati all'argomento, veramente tanti, e molti anche piuttosto recenti. Ma quando ho iniziato a dargli un'occhiata ho recuperato un po' di fiducia in me stesso. Avevo ragione, almeno in parte, dopo tutto: perché ciò che quei libri avevano da dire sull'amicizia non era poi, nella maggior parte dei casi, cosí interessante. A quanto pare l'amicizia continua a essere un po' un mistero: sappiamo che è importante, ma sul perché le persone diventino amiche e poi rimangano tali non possiamo che avanzare delle ipotesi.

(Cosa intendo quando dico che quello che si trova scritto in merito è di scarso interesse? Se paragoniamo l'amicizia all'amore troviamo centinaia di scritti interessanti sull'amore. Per esempio: gli uomini s'innamorano di donne che gli ricordano la madre o, piuttosto, che gli ricordano e non

gli ricordano la madre, che allo stesso tempo sono e non sono la loro madre. Vero? Forse sí e forse no. Interessante? Decisamente sí. Ora passiamo all'amicizia. Chi scelgono gli uomini come amici? Altri uomini all'incirca della stessa età, con interessi analoghi, dicono i libri. Vero? Forse. Interessante? Decisamente no).

Permettami di elencarti alcune delle osservazioni sull'amicizia, frutto delle spedizioni in biblioteca, che ho trovato interessanti.

Punto primo. Non si può essere amici di oggetti inanimati, dice Aristotele (*Etica*, capitolo 8). Certo che no! Chi ha mai detto il contrario? Però è interessante: si capisce subito da dove trae ispirazione la filosofia linguistica moderna. Duemilaquattrocento anni fa Aristotele dimostrava che quelli che sembravano postulati filosofici altro non erano che regole grammaticali. Nella frase «Sono amico di X», X deve essere un oggetto animato, dice Aristotele.

Secondo. Si possono avere amici senza che si desideri vederli, afferma Charles Lamb. Vero e anche interessante – e questo è un altro aspetto in cui i sentimenti amicali si distinguono dai legami erotici.

Terzo. Gli amici, almeno nelle amicizie maschili in Occidente, non parlano dei loro sentimenti reciproci. Pensiamo per contrasto alla loquacità degli innamorati. Fin qui non molto interessante. Eppure quando l'amico muore che fiumi di dolore: «Ohimé, troppo tardi!» (Montaigne a proposito di La Boétie, Milton a proposito di Edward King). (Domanda: l'amore è loquace perché il desiderio è per sua natura ambivalente – Shakespeare, *Sonetti* – mentre l'amicizia è taciturna perché diretta, senza ambivalenze?)

Infine una considerazione di Christopher Tietjens in *Non piú parate* di Ford Madox Ford: si va a letto con una donna per poter parlare con lei. L'implicazione è che fare di una donna la propria amante è solo il primo passo; ma

è il secondo, farne un'amica, quello che conta. Ma essere amici di una donna con cui non sei stato a letto è praticamente impossibile perché c'è troppo non detto nell'aria.

Se è davvero così arduo dire qualcosa di interessante sull'amicizia allora è possibile arrivare a un'intuizione ulteriore: che, diversamente dall'amore e dalla politica che non sono mai quello che sembrano essere, l'amicizia è quello che sembra. L'amicizia è trasparente.

Le riflessioni più interessanti sull'amicizia vengono dall'antichità. Perché? Perché nell'antichità la gente non vedeva la posizione filosofica come intrinsecamente scettica, per cui non dava per scontato che l'amicizia dovesse essere una cosa diversa da quello che sembrava, né al contrario concludeva che se l'amicizia è quel che sembra essere allora non è tema adatto alla discussione filosofica.

Cari saluti,

John